

Giorgetti alla Ue: "Flessibilità per rendere l'Italia più sicura"

Entro un mese la risposta di Bruxelles sui 36 miliardi di maggiori spese in due anni tra le misure per la difesa anche più personale. Fitch conferma il rating sul debito pubblico

di **GIUSEPPE COLOMBO**
ROMA

La parola che conta è una: sicurezza. Da declinare come due facce della stessa medaglia: uno scudo contro gli effetti nefasti della doppia crisi della guerra in Iran e le tensioni con la Russia. E allo stesso tempo l'opportunità di intervenire strutturalmente sulle debolezze evidenziate.

Ieri la Commissione Ue ha confermato quanto anticipato da *Repubblica*: l'Italia ha formalmente chiesto di utilizzare la "clausola nazionale di salvaguardia" per le maggiori spese in energia e difesa. Ecco perché nella lettera che Giancarlo Giorgetti ha inviato al commissario europeo Valdis Dombrovskis e al presidente di turno dell'Ecofin Simon Harris è proprio la parola "sicurezza" a fare da pilastro alla richiesta. La missiva dà forma alla direzione espressa dal Parlamento: il 5 agosto, infatti, le Camere hanno approvato una risoluzione di maggioranza che autorizza il governo ad avviare il negoziato con Bruxelles per arrivare a spendere 36 miliardi (22 per la difesa e 14 per l'energia) nel 2026-2028. Un passaggio del testo è dedicato proprio al voto di un mese fa e al rispetto delle indicazioni del Parlamento. Per questo il tono è più politico che tecnico. Sicurezza, dunque. Tra gli obiettivi indicati nella missiva c'è soprattutto la volontà, che è anche necessità, di utilizzare lo spazio fiscale per rendere l'Italia più indipendente sul fronte energetico.

Per provare ad affrancarsi dagli acquisti all'estero, una sorta di secondo tempo della diversificazione degli approvvigionamenti che l'Italia ha messo in campo per non dipendere più dal gas russo. Ma la sicurezza è anche militare. Più passaggi del testo sono riservati al rafforzamento del comparto difesa, compreso il personale.

Tra gli ambiti indicati da Giorgetti c'è anche il superamento dell'utilizzo dei combustibili fossili. Sicurezza come spinta al green. In ambito residenziale come in quello industriale. L'elenco dettagliato delle misure arriverà dopo. I paletti della Commissione per tutti i Paesi sono chiari: divieto di utilizzare la maggior spesa interventi-tampone come il taglio delle accise sui carburanti o delle bollette. Mentre saranno autorizzati i progetti che riducono la dipendenza dai combustibili fossili e accelerano la transizione: ad esempio per la sostituzione delle caldaie a gas, l'installazione di piani di cottura a induzione e pannelli fotovoltaici. Sui trasporti possibile il ritorno degli incentivi per auto, furgoni e bus a emissioni zero, oltre che alle colonnine elettriche. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin aveva prefigurato anche gli investimenti per il ritorno al nucleare. Un altro attestato di fiducia per i conti italiani è arrivato dall'agenzia di rating Fitch, che ha confermato il voto "BBB+" con outlook stabile.

Il via libera alla richiesta dell'Italia potrebbe arrivare alla riunione dell'Ecofin del 9 ottobre. Poi corsa in Parlamento per lo scostamento di bilancio che servirà a travasare una fetta importante della flessibilità nella manovra.

SUL GIORNALE DI IERI



La notizia della lettera con la quale l'Italia ha chiesto all'Ue di utilizzare la "clausola nazionale di salvaguardia" è stata anticipata ieri da *Repubblica*



Il ministro Giancarlo Giorgetti

